Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 92 (2020)
Heft: 5

Artikel: Suona l'ora del servizio civico
Autor: Galli, Giovanni
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-913818

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Suona l'ora del servizio civico

È altamente probabile che la risicatissima decisione del 27 settembre a favore del rinnovo della flotta aerea innescherà una nuova offensiva politica contro l'esercito, con incognite anche per quanto riguarda un aspetto centrale della sua esistenza: il mantenimento di un effettivo adeguato.

magg
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

Come abbiamo ricordato nell'edizione precedente, nel mese di giugno in Parlamento è caduta la riforma che avrebbe dovuto rendere meno attrattivo il passaggio di militi già formati dalle file grigioverdi al servizio civile. A cambiare improvvisamente le carte in tavola – anche se non è stato il solo fattore – è stata la posizione di vari giovani parlamentari dell'area borghese, secondo i quali i problemi dell'esercito ad alimentare i propri ranghi non vanno risolti con restrizioni nel servizio civile, diventato ormai un aspetto normale della loro generazione e non solo un'alternativa per chi ha problemi di coscienza.

È quindi possibile che questa sorprendente decisione negativa finisca per accelerare il processo già in atto di studiare nuovi modelli di obbligo di servizio. Già l'anno scorso il Consiglio degli Stati aveva accolto un postulato con il quale incaricava il Governo "di analizzare l'utilità dell'istituzione di un servizio civico per offrire soluzioni alle difficoltà attuali del sistema di milizia in Svizzera". Questa analisi dovrà completare il rapporto del gruppo di lavoro sul sistema dell'obbligo di prestare servizio istituito nel 2016.
In questo rapporto, già illustrato per sommi capi sulla RMSI, viene brevemente menzionato il modello del servizio civico quale alternativa a un obbligo generale di prestare servizio e si riconosce che esso potrebbe essere interessante nell'ottica di un rafforzamento del sistema di milizia. Entro la fine dell'anno il DDPS e il Dipartimento dell'economia dovranno sottoporre un altro rapporto al Consiglio federale che illustri come può essere coperto in futuro il fabbisogno di personale dell'esercito e della protezione civile.

Dalla politica sono comunque giunti nuovi stimoli. Nell'ultima sessione delle Camere, il gruppo del PLR (portavoce Rocco Cattaneo) ha inoltrato una mozione con la quale propone l'istituzione di servizio civico di cittadine e cittadini. Il mandato contenuto nella proposta è abbastanza dettagliato ed esplicito. Il Consiglio federale è incaricato di presentare un messaggio per l'introduzione di un servizio civico generale. La proposta dovrà tenere conto dei bisogni della politica di sicurezza, sociale, demografica, sanitaria ed economica. I Cantoni dovranno essere coinvolti. La proposta dovrà inoltre contenere informazioni sulle aree di responsabilità, la durata del servizio e il numero di giorni di servizio, l'organizzazione e gli obblighi di diritto internazionale. Gli effettivi delle forze armate e della protezione civile dovranno essere garantiti.

L'idea di istituire un servizio civico non è nuova. Già nel 2013 si è costituita un'associazione (servicecitoyen.ch), che intende lanciare l'anno prossimo un'iniziativa popolare. L'effettivo dell'esercito dovrebbe essere garantito a livello costituzionale, ma il servizio civico non darebbe più la priorità all'obbligo di prestare servizio militare: il concetto di milizia verrebbe esteso ad altri compiti di utilità pubblica. Tutti i cittadini insomma dovrebbero dare il loro

contributo a vario titolo in favore della società e dell'ambiente.
La proposta del PLR invece si concentra sulla politica di sicurezza. "Presto non sarà più possibile mantenere adeguatamente l'effettivo dell'esercito e della protezione civile. Ciò è problematico sotto diversi aspetti: in primo luogo, il sistema di milizia si sta erodendo; in secondo luogo, c'è il pericolo che le riserve strategiche della Confederazione e dei Cantoni non siano più in grado di fornire il servizio richiesto", si rileva nell'atto parlamentare. Per cui "l'attuale sistema di servizio obbligatorio per le forze armate, la protezione civile e il servizio civile deve essere riconsiderato. Inoltre, dal punto di vista della parità dei diritti, anche le donne dovrebbero essere incluse nel servizio istituzionale dello Stato". L'effettivo dell'esercito e della protezione civile, conclude la mozione, dovrà essere garantito per motivi di politica di sicurezza.

Insomma, di carne al fuoco adesso ce n'è parecchia. Con il rapporto commissionato al Consiglio federale, il lancio dell'iniziativa popolare e la discussione parlamentare sulla mozione il dibattito è destinato a decollare. ◆